

quì vagliono lire 37. 10, per barattarle in tanti *Gigliati* e *Scudi*; perchè quì un *Gigliato*, e *Scudo* $1\frac{1}{2}$ danno lire 39-15. Quindi i mercatanti di Roma carichi di *Dobble*, vedendo che a Bologna valevano esse *Baiocchi* 5 di più per cadauna; cioè *Scudi* 3-60, si spogliarono d'esse, e ricchi si fecero di *Baiocchi*.

In Venezia tra le monete d'argento è di *Filippi* la maggior copia; e fra gli ori ritrovafi essere gli *Ongari*. Calarono questi giù dagli Svizzeri e dal Tirolo, e giunti a Milano passarono in Venezia, parte in cambio di merci, e parte ancora in cambio di *Dobble*. Imperciocchè valendo quì la *Dobbla* di Spagna lire 37-10, e l'*Ongaro* 21-5, con *Dobble* 85 si hanno *Ongari* 150; ma a Milano ove la *Dobbla* valeva lire 25 3, e l'*Ongaro* 14, le *Dobble* 85 davano *Ongari* 152 e quasi $\frac{2}{3}$.

In questa guisa si spiegano a mio parere tutti i fenomeni delle monete, e così di qualunque Città il giro e lo sbilancio d'esse monete si può distinguere. Questi fenomeni però son così strani, e così facili a mutarsi ad ogni cangiamento di circostanze, che non possono ridursi a calcolo di sorta alcuna. Da picciole alterazioni, prodigiosi effetti ne nascono, da' quali la magica catena de' mali si forma. Nè v'è distanza che salvi, avvicinando il commercio ogni più rimota Nazione. Chi direbbe, che la scarshezza dell'argento dell'Indie Orientali in grazia di cui è colà un terzo di più valutato che in Europa, altera le proporzioni de' metalli e forma uno de' principali elementi della confusione d'Italia? Che diremo ora delle mutazioni, che qua e là frequentemente accadono a solo oggetto d'interesse, e di lucro? Non hanno queste da sconvolgere in un momento il sistema intero delle monete? Sì certamente, se vero è che l'Italia sia un Palmo di terra a confronto di tutto il Mondo; che vuol dir fin dove si sparge la forza e poter de' metalli.

Se dunque in Italia tale e tanto grande è lo sbilancio delle monete, qual regola o qual misura dovrà adoperarsi per distintamente conoscere quale di coteste Città sia più equilibrata dell'altre, o quanto grande sia fra queste la sproporzione?

Sin ora ch'io sappia non v'è stato alcuno che ardisse alzar il Sipario a questo misterioso Teatro, per cui varie Commedie furono scritte su' Libri, ed in cui non poche Tragedie rappresentarsi fur viste. Ma io non voglio abbandonare la presente Dissertazione, se prima non espongo, come in uno Specchio la misura delle sproporzioni di cadauna Città in ogni genere di